



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXX - N° 254
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

SETTEMBRE 2016

Beata te, che hai creduto

“Santità non è farsi lapidare in terra di Paganìa, o baciare un lebbroso sulla bocca, ma fare la volontà di Dio, con prontezza, si tratti di restare al nostro posto, o di salire più in alto”: così scriveva, più di ottant’anni fa, Paul Claudel, a ricordarci la vera natura della santità, che non consiste nel compiere atti eccezionali, ma nel fidarsi di Dio.

Tutti conosciamo martiri che hanno subito torture terribili, santi che hanno vissuto una vita di dedizione e di sacrificio, realizzando grandi opere, donne e uomini dotati di virtù straordinarie, sovrumane ai nostri occhi. Magari leggiamo le loro biografie, o guardiamo film a loro dedicati, li ammiriamo profondamente, e poi torniamo tranquillamente alla nostra vita quotidiana, confortati dal pensiero che Dio non ci chiederà mai tanto, data la piccolezza della nostra virtù. E in fondo in fondo, ci diciamo: “Per fortuna!”. Però Gesù nel Vangelo è chiaro, il suo appello è inequivocabile. “Siate santi!”. E allora ci prende lo sconforto, perché sappiamo di non valere granché, e quindi siamo certi che non ce la faremo mai.

Dovremmo allora riflettere sulla santa più grande di tutti, sulla figura che giganteggia su tutti gli altri figli di Dio: Maria. La più grande è anche la più piccola. In fondo, com’è stata la sua vita? Normale, piatta, addirittura triste, se vista dall’esterno: tanto per cominciare, una ragazza madre, che, essendo rimasta incinta prima del matrimonio, ha rischiato la lapidazione (e mi sono sempre domandata quanto suo figlio, salvando la vita dell’adultera, abbia pensato al rischio corso da sua madre). Per fortuna aveva accanto un uomo che l’amava, e che l’ha presa con sé, insieme a quel figlio misterioso.

Poi, una profuga: costretta dall’odio di Erode a una fuga improvvisa, lascia tutto per fuggire in un paese straniero, dove spera di vivere in pace con la sua famiglia. Non c’è bisogno di ricordare quante donne anche oggi, in ogni parte del mondo, condividono questo suo destino.

Poi, una madre perplessa davanti a questo figlio strano, che a dodici anni sparisce e si fa ritrovare nel tempio mentre discute come un adulto con i dottori della legge. Ed ai suoi rim-

proveri non si scompone affatto, anzi, la tratta con un certo distacco, e le ricorda che lui deve rispondere al Padre, prima che a lei. Ogni madre che sta leggendo queste righe può immaginare il freddo che Maria deve aver provato nel cuore, di fronte a questa risposta.

Poi, questa semplice vita da casalinga e madre di famiglia è di nuovo sconvolta: la vedovanza, prima, ed in seguito il figlio che se ne va, a fare ciò per cui è nato, e quindi il senso di abbandono e la solitudine, con Gesù che sembra quasi ripudiarla, dicendo che madre e fratelli sono per lui coloro che

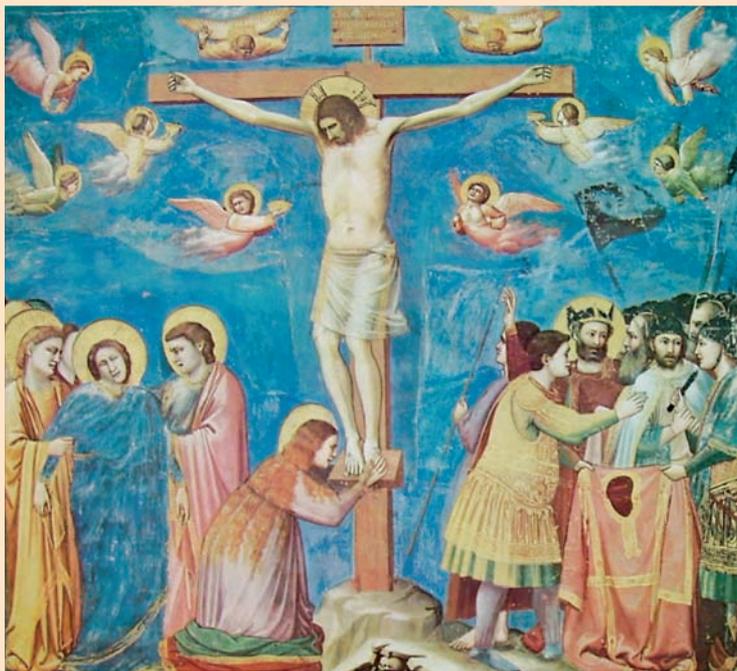
compiono la volontà di Dio. Quante volte la spada profetizzata da Simeone le ha trapassato l’anima! Ma il dolore peggiore deve ancora arrivare, l’incubo di ogni madre, l’evento innaturale e mostruoso: la morte del figlio. E insieme a lui muore la promessa che Dio le aveva fatto: “il suo regno non avrà fine”. Forse, nelle ore buie del venerdì e del sabato, Maria ha dubitato? Non lo sappiamo, ma quanto dev’essere stato duro continuare a fidarsi di Dio di fronte alla croce!

Perché in fondo, la grandezza di Maria è tutta qui: nella semplicità assoluta della sua vita e nei dolori che l’hanno colpita, lei è la più grande di tutti perché ha creduto in Dio oltre ogni spe-

ranza, oltre ogni logica. Si è fidata di lui nella gioia e nel dolore, nel benessere e nelle avversità, si è affidata totalmente a lui anche quando non capiva dove la stava portando, e perché. Semplicemente, serbava tutti questi eventi nel proprio cuore, e meditava su di essi, come se dicesse a Dio: “Io non capisco, ma mi fido di te, e credo che anche attraverso una valle oscura tu mi guidi sul giusto cammino”.

E quindi, alla fine, sull’esempio di Maria, tutti possiamo essere santi: per tornare alle parole iniziali di Claudel, Dio non ci chiede azioni straordinarie, bensì di vivere con fede la vita di ogni giorno, anche e soprattutto quando non comprendiamo ciò che Dio vuole da noi, come lei dicendo: “Ecco, io sono la serva del Signore. Avvenga di me secondo la sua volontà”.

Monica Gavazzi



Crocefissione (Giotto)

Il caro prezzo della gioia

Quest'anno ho vissuto gli esercizi spirituali nella foresteria del monastero di Camaldoli, in Toscana.

Una settimana di lettura, meditazione guidata, preghiera, sul libro del Qohelet, libro sapienziale della Bibbia, Antico Testamento, dove mi colpiva la chiarezza con cui si definisce tutto ciò che accade nella vita come "vuoto" e il desiderio come "fame di vento".

Per il pensiero biblico, che non conosce l'evento Gesù Cristo, ma ne è fedele anticipazione, la sapienza del vivere è riconoscere che Dio è Dio e l'uomo è creatura che, come tale, vive la fragilità e la limitatezza del mondo creato. La gioia, in questa vita, sgorga dal vivere umanamente il presente, che è l'unico orizzonte reale per tutte le creature, quindi anche per l'uomo, che a volte dimentica di esserlo, e solamente alcune esperienze tremende lo risvegliano alla chiarezza biblica già definita duemila anni fa nel Qohelet e nei libri sapienziali, più in generale. Nell'accadere del terremoto di questi giorni, su Avvenire è stata suggerita la lettura di un articolo pubblicato on line, da Città nuova, del 25 agosto 2016, di Luigino Bruni, editorialista di Avvenire, che nella notte tra il 23 e 24 agosto era ospite dei genitori a Roccafluvione, a una ventina di chilometri da Arquata del Tronto, e ha vissuto la notte di paura, di dolore e di pensieri, nel sentire anche la sua casa colpita dall'urlo della terra. Ascoltiamo la sua testimonianza, può anche noi aiutarci a vivere da uomini, non da Dei.

"Pensieri e pensieri che non si fanno mai se non nelle notti tremende. Pensando all'orologio del campanile che misurava il tempo, morto sulle 3,36, pensavo che nel mondo c'è il nostro tempo, gestito, usato per vivere. Ma al di sotto dei nostri piedi c'è un altro tempo: il tempo della terra. Questo tempo non umano, a volte disumano comanda il tempo degli uomini, delle mamme, dei bambini. E pensavo



che non siamo noi i padroni di questo altro tempo, più profondo, abissale, primitivo, che non segue il nostro passo, a volte è contro i passi di chi gli cammina sopra. E quando, in queste notti tremende, avvertiamo quel tempo diverso sul quale noi camminiamo e costruiamo la nostra casa, nasce tutta nuova la certezza di essere erba del campo, bagnata e nutrita dal cielo, ma anche inghiottita dalla terra. La terra, quella vera, è assieme madre e matrigna. L'humus genera l'uomo, ma lo fa anche tornare polvere, a volte bene e nel momento propizio, ma altre volte male, troppo presto, con troppo dolore. L'umanesimo biblico lo sa molto bene, e per questo ha lottato molto contro i culti pagani dei popoli vicini che volevano fare della terra e della natura una divinità: la forza della terra ha sempre affascinato gli uomini che hanno cercato di comprarla con magia e sacrifici. E così, mentre cercavo, invano, di riprendere sonno, pensavo ai libri belli e tremendi di Giobbe e di Qohelet, che forse si capiscono di più durante notti così. Quei libri ci dicono che nessun Dio, neanche l'unico e vero Dio di Gesù Cristo, può controllare la terra, perché anche Lui, una volta che entra nella storia umana, è "vittima" della misteriosa libertà della Sua Creazione.

L'Onnipotente e Onnisciente, che oggi guarda la terra terremotata, si fa le nostre stesse domande, e può solo gridare, tacere, piangere insieme a noi. Ci ricorda con le parole della Bibbia, che tutto è vanità delle vanità: tutto è soffio, vento, nebbia, spreco, nulla, effimero.

Vanità, in ebraico si scrive Habel, la stessa parola di Abele, il fratello ucciso da Caino. Tutto è vanità, tutto è un infinito Abele: il mondo è pieno di vittime. Questo lo possiamo sapere. Lo sappiamo, lo dimentichiamo troppo spesso. Queste notti e questi giorni tremendi ce lo fanno ricordare. Ci spronano sulla via della salvezza".

Don Tarcisio

Sono contento della mia esperienza pastorale a Calvisano

Sono arrivato a Calvisano per la prima volta nel luglio 2012, grazie all'invito di don Gabriele Facchi, il parroco di allora, per vivere qui una esperienza pastorale. E da quattro anni vengo a Calvisano, a Natale, a Pasqua e in estate per dare una mano al parroco nella pastorale parrocchiale. Benché sia uno straniero, sono stato accolto dai Calvisanesi come un fratello che viene per condividere con loro l'esperienza di fede e di vita cristiana. L'accoglienza fraterna che ho ricevuto da parte della comunità parrocchiale mi ha permesso di svolgere debitamente il mio ministero sacerdotale per contribuire alla crescita della comunità parrocchiale nella fede.

Subito, sono stato inserito nella pastorale giovanile. Ho avuto tanti modi e occasioni di conoscere i giovani di Calvisano e di condividere con loro la vita e l'esperienza ai grest e ai campi scuola. È stato per me una bella e edificante esperienza da tutti i punti di vista. Dai giovani, ho imparato a essere paziente e coraggioso nel cammino di vita cristiana malgrado le

incomprensioni e la diversità culturale. Ho anche imparato ad accettare l'altro nella sua diversità, ad apprezzarlo e a ricevere umilmente dai piccoli che, a volte, pensiamo che non hanno nulla da insegnarci. Spero che la mia presenza in mezzo ai giovani sia stata interessante per essi e che abbiano imparato da me qualcosa di edificante, per piccola che sia.

Accanto alla pastorale giovanile, ho avuto tante occasioni di accostarmi agli anziani e ai malati. Li ho visitati tante volte portando loro la comunione e per dare il sacramento della riconciliazione a quelli che lo desideravano. Tanti di loro mi hanno insegnato a accettare con fede e speranza la sofferenza e a viverla nel silenzio in comunione con Gesù che si è offerto sulla croce per dare all'umanità intera la vita piena. La fede e la speranza di tanti anziani che soffrono nel silenzio e senza lamenti dovrebbe essere un esempio per i giovani di oggi che sognano fare una vita facile senza croce e che pensano di non avere bisogno di Dio.

Inoltre, tramite la preghiera, le celebrazioni

eucaristiche e il sacramento della riconciliazione, spero di aver contribuito alla crescita di alcuni Calvisanesi nell'umanità e nella fede. Non posso non esprimere la mia riconoscenza per don Gabriele e poi per don Tarcisio che mi hanno invitato e accolto come un fratello con cui collaborare nella pastorale parrocchiale. In parrocchia, ho avuto l'occasione di conoscere alcune famiglie che mi hanno invitato ai pasti. Ne sono molto grato. Insomma, mi sono trovato bene a Calvisano, ho ricevuto molto per la mia crescita nella fede e nel mio cammino di vita sacerdotale. Ringrazio il parroco e tutta la comunità parrocchiale per l'accoglienza fraterna e la loro generosità che serve molto per i miei studi e le mie necessità personali. Tengo a farvi sapere che secondo le mie possibilità, sono pronto a tornare a Calvisano per collaborare col parroco nella pastorale e continuare a condividere l'esperienza di fede e di vita cristiana con tutta la comunità di Calvisano.

Don Christian Nzinahora,
Sacerdote Burundese

Membri eletti del nuovo C.P.P. della parrocchia S. Silvestro di Calvisano 2016-2020

Lista 18 - 35 anni: Facchetti Mariacarmela 80 voti - Gagliardi Andrea 78 - Signorini Matteo 54

Lista 36-60 anni: Turini Daniele 109 voti - Migliorati Tarcisio 56 - Bindi Carla 42 - Fanton Cristian 25

Lista 61 anni e oltre: Rosa Enrico 128 voti - Baresi Antonio 82 - Favagrossa Alfredo 30 - Cielo Luigino 26

Membri di diritto e designati dal parroco:

Parroco di Calvisano - Don Diego, Parroco Di Mezzane - Accolito - Una Rappresentante delle Consacrate - Presidente ACI Rappresentante Caritas - Rappresentante Catechisti - Amministratrice della Parrocchia

Totale n° 19, come fissato dal decreto del Vescovo per parrocchie fino a 5000 battezzati.

IL VESCOVO DI BRESCIA

Lettera del Vescovo al clero e ai religiosi della Diocesi per la ricezione dell'esortazione apostolica postsinodale Amoris Laetitia

Brescia, 24 maggio 2016

All'interno dell'evento dell'Anno Giubilare della Misericordia e dopo aver celebrato eccezionalmente ben due Sinodi sul tema del matrimonio - famiglia, Papa Francesco in data 19 marzo ha offerto a tutta la Chiesa la sua Esortazione Apostolica postsinodale Amoris Laetitia. In coerenza con il pensiero di essere una Chiesa in uscita e con un fare missionario affascinante, Francesco sembra abbia voluto collegare il suo primo scritto programmatico del pontificato Evangelii Gaudium a questo speciale intervento: "Dalla gioia del Vangelo alla gioia dell'amore". (Cfr. Conferenza stampa di L. Baldisseri, 8 aprile 2016). Vi esorto, quindi, ad un'accoglienza piena, docile e cordiale di questo documento, espressione del Magistero e della sollecitudine pastorale del Santo Padre per la Chiesa universale in questo preciso momento storico.

I nove capitoli che compongono la Amoris Laetitia raccolgono sostanzialmente gran parte dei documenti finali dei Sinodi, rispettivamente la Relatio Synodi del 2014 e la Relatio finalis del 2015, con alcune aggiunte originali come si nota nel IV capitolo sull'amore coniugale, letto prendendo spunto dall'Inno alla Carità di San Paolo (1Cor 13,4-7), e nel capitolo conclusivo sulla spiritualità matrimoniale. Nello sforzo di avvicinarsi a tutti i fedeli, citati nell'indirizzo iniziale, il tenore del linguaggio è sempre colloquiale e la volontà pastorale, più volte espressa, è quella di rilanciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia. La direttrice della misericordia si esprime particolarmente nelle caratteristiche di integrazione e di inclusione, di accompagnamento paziente e di cammino graduale; soprattutto, però, è il discernimento evangelico e comunitario l'elemento emergente, una prassi pastorale sempre più necessaria per le molte situazioni di complessità coniugale.

Carissimi pastori, proprio su quest'ultimo pensiero mi vorrei con voi soffermare a lungo, cercando insieme di rispondere con verità e carità alle diverse condizioni di tanti fedeli che, ad oggi, rischiano di veder aggravato il dolore di lacerazioni familiari con una sensazione di marginalità ecclesiale, poca accoglienza e giudizi inappellabili. Papa Francesco non ci chiede di cambiare la dottrina, ma semmai esorta a convertire sempre di più alla prassi evangelica il nostro essere servitori della Chiesa, ministri di Dio per il bene del suo popolo. È un cambiamento di mentalità quello che la Amoris Laetitia ci propone, un nuovo modo di incontrare le persone, nelle loro fragilità e nelle loro storie bisognose di rinnovata speranza. Non sappiamo ancora analiticamente, caso per caso, quello che ci verrà chiesto e come dovremo rispondere, ma è altrettanto innegabile che la fedeltà



al Vangelo e all'uomo contemporaneo ci impongono di osare strade nuove, così come già da mezzo secolo ci indica il Concilio Vaticano II. Nessun arretramento e riduzionismo di comodo, allora, ma al contrario si tratta semmai di "alzare l'asticella" nella proposta del cammino di santità familiare. Per evitare ogni tentazione di soluzioni semplicistiche e autoreferenziali, oppure all'opposto di chiusure pregiudiziali, suggerisco a tutti una lettura attenta e pacata, completa nel suo testo e inserita in tutto il Magistero pontificio precedente, facendone oggetto di riflessione e di medita-

zione, sia personale che comunitaria. Chiedo con carità episcopale che per un anno pastorale ci si metta di impegno come presbitero e come intera Chiesa diocesana, e che nel frattempo non ci siano variazioni di prassi in merito all'amministrazione dei sacramenti (penitenza ed eucarestia) per i fedeli conviventi o sposati civilmente.

Come pure chiedo di rimanere in attesa, senza anticipare decisioni affrettate, di future precisazioni in merito ad alcuni ruoli e compiti in ambito liturgico e pastorale (ad es. i ruoli dei padrini/madrine per battesimo e confermazione, catechisti, lettori, membri del C.P.P., etc.). In ascolto di quanto la Conferenza Episcopale Italiana e la stessa Santa Sede verranno prossimamente a meglio specificare, ho costituito una apposita commissione che, insieme a me, approfondirà le questioni più complesse, cercando di mantenere uno sguardo organico pur nella differenza delle varie prospettive. Lo scopo di questo lavoro sarà infatti quello di coordinare un percorso unitario di discernimento e di maturazione nelle scelte, così da offrire ai pastori locali criteri pastorali condivisi. Ho così immaginato un percorso di avvicinamento alla stesura di alcuni punti fermi per l'applicazione pastorale degli orientamenti della nuova Esortazione nella nostra Diocesi, che potrebbe seguire queste tappe:

- Settembre: Vicari riuniti all'Eremo di Montecastello.
- Ottobre: Consiglio episcopale e Consiglio presbiterale.
- Ottobre: Congreghe zonali.
- Novembre: entro fine novembre queste diverse assemblee e ogni singolo sacerdote fanno pervenire il frutto delle discussioni e le richieste di chiarimenti.
- Febbraio 2017: assemblea generale con tutti i sacerdoti.

Sicuro che comprenderete la delicatezza e l'urgenza di questa mia lettera, rinnovando la stima in ciascuno e ringraziando per l'operato quotidiano, vi esorto a portare il calore, la cordialità e la speranza dell'Amoris Laetitia ad ogni famiglia della vostra comunità.

+ Luciano Monari, Vescovo di Brescia

Nati alla Grazia



10 - Rossi Paolo



11 - Gravina Leonardo



12 - Giuliano Martina



13 - Cottali Michelle



14 - Lorenzetti Viola



15 - Di Carlo Antonietta Francesca Pia

Aggiornamento lavori Chiesa Parrocchiale



Vedere la chiesa parrocchiale chiusa dal 18 giugno "per motivi di sicurezza", diciamo, fa male. La domanda che si pongono quindi i fedeli è: "quando riaprirà?". La risposta ce la dà il parroco, don Tarcisio Capuzzi. "La gara d'appalto per il rifacimento della copertura è già stata vinta da un consorzio di quattro imprese calvisanesi. I lavori avranno inizio a settembre (quando giungerà l'autorizzazione della Sovrintendenza), sistemati i ponteggi e la gru. Quindi serviranno 60 giorni affinché gli addetti provvedano a posizionare le tegole, fissare la "linea-vita" (ora assente), sostituire sia l'impianto anti-colombi che quello para-fulmine. I tempi, comunque, potrebbero allungarsi a causa del maltempo; pertanto non posso ancora dire con precisione quando potremo rimettervi piede. Ad oggi mi limito a comunicare che

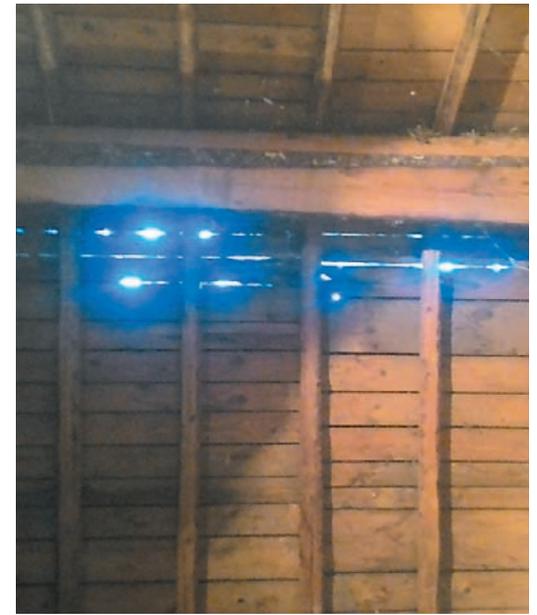
la spesa complessiva sarà di 250 mila euro, non un centesimo di più".

Il nostro parroco coglie l'occasione per spiegare perché sia interdetto l'uso del principale edificio di culto. "Nel pomeriggio del 15 maggio, terminata la santa messa delle Cresime, dalla volta sopra l'altare di Santa Caterina si è staccato dello stucco che funge da cornice ad un dipinto. All'interno della chiesa non c'era nessuno, ma alcuni calcinacci sono caduti tra i banchi. In un primo momento abbiamo proseguito le celebrazioni, limitandoci a transennare la zona. Tuttavia, dopo l'analisi dei tecnici che hanno evidenziato almeno sette punti in cui si sarebbe potuto verificare un problema simile, d'accordo con la Curia e la Sovrintendenza ai Beni culturali, abbiamo pensato bene di chiudere le porte. A tal proposito ringrazio il Comune per averci accolto in Santa Maria della Rosa".

E si sa cosa abbia provocato tutto ciò? "Sicuramente ci sono infiltrazioni dal tetto, a causa dello scivolamento dei coppi e con le bombe d'acqua di primavera il soffitto si è impregnato d'acqua. Le conseguenze? Umidità e sali che non hanno certo giovato agli stucchi della volta".

Vista la situazione, il Consiglio degli Affari economici parrocchiale ha deciso di non installare, sotto la volta della chiesa, una rete anti-calcinacci (il cui noleggio sarebbe costato 7500 euro) valutando che comunque andava risolto, prioritariamente, il problema delle infiltrazioni.

"Ora - aggiunge don Tarcisio -, per reperire fondi, abbiamo aderito al bando per la conservazione e il restauro delle opere culturali: le pratiche burocratiche saranno



curate dall'Atelier Europa al cui compenso provvederà l'Amministrazione comunale. Speriamo vada tutto per il verso giusto per riaprire il prima possibile".

Certamente i contributi copriranno soltanto in parte i costi dell'intervento, un impegno di spesa notevole (250.000 euro!) che richiederà *quindi lo sforzo e la partecipazione di tutti*, compatibilmente con le proprie possibilità.

La nostra Comunità si è sempre dimostrata sensibile, pronta a riconoscere e sostenere le necessità parrocchiali. Ci auguriamo che *continui a dimostrarsi attenta e generosa* perché possiamo tornare a partecipare, in pienezza e sicurezza, a tutte le celebrazioni liturgiche (... magari in occasione del prossimo Natale...) nella nostra bella e maestosa chiesa parrocchiale.

emmezeta

La vita umana: prima meraviglia



Partirà anche a Calvisano il Centro di Aiuto alla Vita (CAV): c'è bisogno anche di te. Per questo sei invitato al corso di formazione che si terrà, dalle 9,00 alle 11,00 presso il Centro Pastorale Maddalena di Canossa (entrata dal portone di legno di via Mazzucchelli) nelle seguenti date:

- 8 ottobre: Motivazione Volontariato al CAV
Relatore Don Tarcisio Capuzzi
Testimonianza di una volontaria e di una mamma
- 22 ottobre: Relazioni di aiuto
Relatrice: dott.ssa Barbara Loda (psicologa)
- 5 novembre: Relazioni di aiuto
Relatrice: dott.ssa Barbara Loda (psicologa)
- 19 novembre: Lavoro in rete
con la presenza di operatori sul territorio

"Questo bambino non è ancora nato, è stato concepito per qualcosa di grande: <Amare ed essere amato>"

(Santa Madre Teresa di Calcutta)



MIMESIS Gallery

L'ACQUA DEL SAUGO...
...COLORA S. MICHELE
Acquerelli

INAUGURAZIONE
Domenica 18 Settembre ore 18:00

La mostra rimarrà aperta fino al 2 Ottobre
orari: Sabato e Domenica
Dalle 10 alle 12 - Dalle 16 alle 19

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE



Venerdì 16 settembre:

alle ore 20.30 sono attesi i genitori in oratorio per un momento di preghiera e di formazione. Seguono le iscrizioni al catechismo.

Sabato 17 settembre:

alle ore 14.30 - Iscrizioni al catechismo (per i genitori che hanno avuto impegni improrogabili il venerdì).

Venerdì 23 e sabato 24 settembre:

inizio del catechismo con un momento di preghiera insieme nella chiesa di Santa Maria della Rosa.

CLASSE	RITIRO	MESSA
II Elementare	15 ottobre	30 ottobre
III Elementare	22 ottobre	13 novembre/18 dicembre
IV Elementare	29 ottobre	23 ottobre/11 dicembre
V Elementare	12 novembre	16 ottobre/4 dicembre
I Media	17 dicembre	20 novembre
II Media	3 dicembre	27 novembre
III Media	3 dicembre	27 novembre

Per i ragazzi del catechismo:

Venerdì 28 e sabato 29 ottobre - alle ore 14.30 ci saranno le confessioni per acquisire l'indulgenza plenaria in occasione della prossima festa dei santi e dei morti.



Giovedì 29 settembre Festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

In occasione della tradizionale festa di S. Michele, celebrazione della S. Messa alle ore 20.00 presso la chiesa di S. Maria della Rosa e distribuzione del pane.

OTTOBRE

Il mese di ottobre è il mese del Santo Rosario ed è anche il mese missionario. La Chiesa raccomanda ai cristiani di recitare il Rosario con l'intenzione particolare di aiutare le Missioni nel loro sviluppo, e di sostenere i Missionari nelle loro fatiche apostoliche, nello sforzo di evangelizzazione dei popoli che non conoscono Cristo, per mezzo di Colei che lo ha generato e donato a tutto l'universo.



Domenica 2 ottobre:

Prima di ottobre

Festa della Madonna del Rosario

- Durante la S. Messa delle ore 10.00: Mandato ai catechisti.
- Alle ore 14.00, in oratorio vengono organizzati giochi, musica e albero della cuccagna.
- La Caritas allestisce la tradizionale pesca di beneficenza.
- Alle ore 18.00 - Processione per le vie del paese con il seguente percorso: oratorio, via Stazione, via Marconi, via Enrico Fermi, via Fratelli Cervi, via Lechi, via San Michele, via Roma e Chiesa Santa Maria della Rosa. Segue la S. Messa animata dal coro S. Cecilia.

Indulgenza plenaria per i defunti

Alle seguenti condizioni:

- dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre, visitando una chiesa o un oratorio;
- dal 1 all'8 novembre, visitando un cimitero.
- Confessione sacramentale.
- Comunione Eucaristica.
- Preghiere secondo le intenzioni del Papa.

Martedì 1 novembre:

Festa di Tutti i Santi

La S. Messa si celebra alle ore 8.00 - 10.30 - 18.30.

Mercoledì 2 novembre:

Commemorazione di tutti i defunti

- Alle ore 7.30 - S. Messa nella chiesa della Disciplina.
- Alle ore 15.20 - S. Messa alla Casa di Riposo per tutti i defunti del ricovero;
- Alle ore 15.30 - S. Rosario e S. Messa nella chiesa delle Bredelle. Segue processione e benedizione al cimitero.

Giovedì 3 novembre: alle ore 20.00 S. Messa per tutti i benefattori defunti.

Venerdì 4 novembre: alle ore 20.00 S. Messa per i sacerdoti, le suore e i collaboratori defunti.

Sabato 5 novembre: durante la S. messa delle ore 18.30 si ricordano tutti i defunti dell'anno.

E-STATE IN ORATORIO ED OLTRE

GREST 2016

Il viaggio: qualcosa di affascinante, avventuroso e a volte anche pericoloso. Prima di intraprendere un nuovo viaggio si risvegliano in noi i sentimenti più nascosti: curiosità, aspettative, paura... Non a caso proprio il viaggio è stato scelto come tema portante del Grest 2016, dal nome "Perdiqua - Si misero in cammino". Sulle orme delle diocesi lombarde, seguendo un percorso comune ormai consolidato negli anni, abbiamo cercato di capire che tutti noi siamo persone in viaggio, fisicamente e con lo spirito.

Dal 13 giugno all'8 luglio, il nostro Oratorio è stato frequentato da una media di 120 bambini e ragazzi, delle elementari e delle medie. Le attività sono state coordinate dal nostro sempre presente parroco e da una manciata di educatori adulti. L'animazione è stata affidata anche ad un gruppo di circa 30 animatori adolescenti. Vari adulti volontari, inoltre, ci hanno aiutati nelle varie attività di laboratorio e nella gestione degli spazi dell'Oratorio.

Nei pomeriggi dal lunedì al venerdì, dalle 14:00 alle 18:00, è stata offerta ai ragazzi una vasta gamma di attività.

Non sono infatti mancate le diverse gite ed uscite: il parco acquatico "Prato Blu" di Montichiari; la piscina comunale di Calvisano; il vivaio "La Betulla" di Calvisano; l'Oratorio di Viadana, raggiunto con una bicicletta in occasione del tradizionale gemellaggio; il parco "Pastore" di Castiglione delle Stiviere; l'Oratorio di Mezzane e l'Istituto Bonsignori di Remedello, rag-



giunti con due diverse biciclette; il parco acquatico "Aquaplanet" di Darfo Boario Terme; l'area pic-nic attrezzata di Sant'Appollonia a Ponte di Legno, dove abbiamo vissuto la giornata di chiusura del nostro percorso insieme.

Viaggiare non è solo muoversi nello spazio geografico: la nostra stessa vita è un viaggio meraviglioso, fatto di mille esperienze che ci aiutano a crescere. In ogni momento abbiamo un compagno di viaggio; qualcuno che ci assiste e di cui ci fidiamo: un amico, un parente, un semplice conoscente... E c'è anche un Compagno di viaggio formidabile che non ci abbandona mai. A volte è talmente discreto che nemmeno ci accorgiamo di lui: è Gesù, il com-

pagno di viaggio ideale che ci sostiene nei momenti di difficoltà, ci indica la strada giusta da seguire, si preoccupa sempre per noi. Con questo spirito abbiamo vissuto il Grest 2016, un Grest ricco di novità e di cambiamenti. È stato bello lasciarsi trasportare e guidare in questa esperienza. Abbiamo scommesso sulle nostre capacità. Abbiamo saputo cogliere ed affrontare nuove sfide, dando il meglio di noi. Possiamo dire senza paura che è stato lo Spirito a guidarci. Non ci resta che ringraziare il Signore per averci concesso il dono dell'amicizia, dello stare insieme e del volerci bene. Quindi, che altro dire? Anche a tutti voi... buon viaggio!

Matteo Signorini

CAMPI ESTIVI

Tre campi estivi, uno per i bambini delle elementari, uno per le medie e uno per gli adolescenti e straordinariamente quest'anno un week end per i giovani .. così la nostra parrocchia, anche dopo il grest in oratorio nel mese di giugno, continua ad animare l'estate! PERCHE'?

- per riflettere, crescere, responsabilizzare
 - per far nascere nuove amicizie
 - per sperimentare la bellezza della natura
 - per vivere momenti di divertimento, di lavoro, di preghiera
 - per fare esperienza di fede
- È incredibile in pochi giorni tutto questo... ma è quello che racconta chi c'è stato!

CAMPO ESTIVO ELEMENTARI

- *Domenica 10 luglio trenta ragazzi insieme ad alcuni educatori e don Tarcisio hanno salutato genitori e parenti pronti a decollare per una settimana di camposcuola nella casa di Obra. Lungo il tragitto ci siamo fermati a visitare la campana della pace di Rovereto.*
- *Abbiamo ripercorso la vita di Giuseppe, "re dei sogni" per imparare in grande a sognare come Lui.*
- *Il cibo cucinato dalle nostre mitiche cuoche, Clara e Lina, ha reso più gustosa la nostra permanenza.*
- *Abbiamo camminato e faticato per raggiungere insieme la meta: Malga siebe, ponte della busa e il santuario di S. Romedio.*
- *Abbiamo costruito alcuni strumenti musicali per le serate intorno al fuoco, Gli acchiappa-sogni, i cuscini e un po' di giardinaggio per abbellire la nostra casa.*
- *Giochi, musica e scherzetti hanno allietato le nostre serate, risate assicurate e per prevenire la nostalgia... tante tante coccole e allegria!*
- *La preghiera del mattino, della sera e la Messa ci hanno regalato la possibilità di riflettere e di stare con Gesù.*
- *Sappiamo che le parole non riescono sempre a dire tutto, ma il viso dei ragazzi, al ritorno, ha trasmesso la gioia che ha contraddistinto questa esperienza.*



E-STATE IN ORATORIO ED OLTRE

CAMPO MEDIE

Quest'anno il tema del campo era ispirato al film "SOTTO-VENTO" che racconta la storia di un gruppo di ragazzi che, prima con qualche reticenza, poi con tenacia e impegno, diventano un vero equipaggio e insieme al loro skipper, guidano la barca in uno splendido viaggio per mare. Durante la traversata tutti i protagonisti cambiano, maturano, sperimentano la vita di comunità e fanno i conti con le loro paure e potenzialità. Così è successo a tutti noi! Durante i 7 giorni di campo estivo siamo cresciuti e maturati nella conoscenza più profonda di noi stessi e della nostra fede. Si è trattato di un tema vivace ed originale, che ci ha coinvolto nel profondo; alcuni di noi erano alla prima esperienza, altri erano più esperti, ma tutti ci siamo messi in gioco senza paura. E' stato davvero una bella avventura! Il camposcuola è un'esperienza di vita unica, che tocca tutti gli aspetti della crescita di ciascuno, è la condivisione piena del tempo e dello spazio, è un "vis-suto" che rimane dentro e non si cancella col passare degli anni. Grazie a quanti ancora permettono la realizzazione di queste esperienze in parrocchia... grazie a don Tarcisio, agli animatori e



ai genitori che ripongono fiducia in queste proposte credendole formative per i loro figli.

CAMPO ADOLESCENTI: NON E' MAI TROPPO TARDI!



Non è mai troppo tardi per... cambiare rotta, stare insieme, pregare, sognare in grande, andare controcorrente, mettersi a disposizione, riprendere il cammino. Questi sono i temi affrontati dai 45 adolescenti che hanno, con entusiasmo, partecipato alla settimana di campo estivo ad Obra di Vallarsa, da domenica 7 a domenica 14 agosto. Il tema affrontato ha portato i ragazzi a riflettere: nonostante i dubbi e le paure, Dio ci regala infinite possibilità di crescita e "riscatto", ci ricorda sempre che se lo vogliamo, è possibile scegliere un nuovo cammino per la nostra vita.

In quel piccolo paese di montagna, tra amici, risate, attività, partite a pallone e camminate, il tempo sembrava essere trascorso

troppo velocemente, al momento di dover tornare a casa. Non sono mancati momenti di preghiera e lavori di gruppo che hanno visto i ragazzi molto impegnati nel raccontare le proprie esperienze di vita e i loro diversi punti di vista sugli argomenti proposti dagli educatori. La convivenza non è stata sempre facile, ma, condividendo ogni minuto della giornata, il gruppo è riuscito a fare tesoro anche delle piccole incomprensioni! I ragazzi e gli educatori sono tornati a Calvisano con qualche ora di sonno da recuperare, ma molto soddisfatti e felici dell'esperienza. All'anno prossimo!

Gli educatori

WEEK END GIOVANI

A Molveno, pernottamento in tenda, vita da campeggiatori e poi visita al santuario di S. Romedio....pochi giorni per farsi alcune domande: che significato ha nella mia vita l'impegno, il sacrificio, il volontariato? C'è bisogno della mia presenza in parrocchia? Cosa posso fare in oratorio e per l'oratorio?

Dalle domande alcune risposte e proposte...chissà se i sogni diventeranno, nei prossimi mesi, realtà!



PAGINE DI STORIA LOCALE

Informazioni dall'Argentina...: Padre Mario e la sua nuova automobile

Nel periodo pre-estivo anche quei pochi di noi che non lo conoscevano, hanno avuto la possibilità e la fortuna di incontrare Padre Mario Bellini, sacerdote che dalla natia Malpaga è emigrato in Argentina per "seguire la strada dettatagli dal cuore": essere missionario.

È sempre bello conversare con un "operatore" di missione. Ancor più con Padre Mario che della semplicità emotiva e relazionale fa la sua forza.

È sacerdote nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Pozzo del Tigre - Formosa, Argentina, comunità la cui estensione territoriale è di circa 60x40 km, abitata da 15.000 persone di cui 10.000 nel paese e 5.000 distribuiti nelle 10 frazioni.

Un territorio così vasto non può concentrarsi in un unico luogo di culto. Vi sono perciò otto comunità ecclesiali, animate da catechisti e laici, che testimoniano e vivono la loro fede attraverso incontri di preghiera e momenti di celebrazione-lettura della Parola. L'unico parroco presente, Padre Mario, si sposta 1-2 volte al mese in ognuna di queste comunità per celebrarvi la S. Messa.

La comunità più vicina alla residenza parrocchiale (chiamata "tenente Brown") è a 30 km circa da essa. La più lontana ("pozzo largo") si trova a 60 km dalla stessa.

...viene da sorridere nel pensare alle molte volte nelle quali noi troviamo scuse le più banali per cercare di di-mostrare la "grande distanza" che ci separa da una chiesa ove si svolge una normale liturgia quotidiana. Viene ancor più da pensare, nel riflettere su come questa gente sappia tenere viva la propria fede anche in assenza di un sacerdote, affidandosi per intero ad una pastorale laicale.



Posizione della Parrocchia di Missione di Padre Mario, nei pressi del confine col Paraguay.

Ma questa è una ...mera riflessione personale. Torniamo a noi!

Questo viaggio di Padre Mario in Italia è stato determinato dalla necessità di rimettersi da un grave incidente automobilistico, dal quale si è fisicamente ben ripreso, ma che gli ha... distrutto l'automobile.

Facile pensare alla sua preoccupazione di Pastore, impossibilitato a svolgere la sua missione!

Di questa preoccupazione, e della fede della sua gente, ci ha resi partecipi nelle molte omelie celebrate presso le nostre comunità calvisanesi. E tra queste, come non ricordare quella, emotivamente molto toccante, della memoria del cinquantesimo della sua ordinazione sacerdotale, che avvenne proprio a Calvisano!

Pagina che ben si è accompagnata al dono, ricevuto da parte di un nostro concittadino, di poter incontrare a Roma quell'altro Pastore Argentino che porta il nome di Francesco. Ed ecco attuarsi quell'evento che ritengo degno di essere "parte" di una pagina

di storia locale: le nostre comunità hanno offerto a Padre Mario la possibilità di acquistare una nuova automobile. Lui stesso ha voluto che il suo acquisto fosse condiviso, e socializzato, chiedendo di comunicare il suo grande grazie a tutti coloro che, mediante offerte di varia entità, si sono fatti parte della sua ...speranza missionaria / di missionario.

Automobile acquistata: Ford Ranger, cabina + cassone, usata (dell'anno 2012), km 117.000, Targa: LBI 695. Il costo è stato di euro 18.000 (300.000 pesos), interamente versati grazie alle offerte ricevute.

Pietro Treccani



L'incontro col Santo Padre, che riconosce e benedice il Sacerdote che si spende per una terra che è anche la sua terra.



Padre Mario con la sua nuova automobile.

TESTIMONIANZA

"Ringraziate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia".

Incomincio la mia testimonianza con questa frase del salmo perché durante questi 20 anni della mia presenza come missionario in Colombia ho potuto sentire e vivere l'amore e la Misericordia del Signore.

Come religioso della comunità pavoniana cerco di fare presente in Colombia il carisma del nostro Fondatore il Beato Ludovico Pavoni: la promozione spirituale e umana dei ragazzi e dei giovani poveri e ad



alto rischio.

La mia attività non si realizza in zone lontane o sperdute, ma si svolge nella periferia povera delle città di Bogotà e Villavicencio dove noi Pavoniani abbiamo la comunità.

La Colombia è una nazione ricca di risorse naturali per la varietà del clima, della geografia, l'abbondanza dell'acqua, la grande biodiversità, la laboriosità e l'iniziativa della gente.

Però, nonostante tutta questa ricchezza naturale e umana, c'è ancora molta po-

vertà a causa dell'ingiustizia, della disuguaglianza, della violenza e della corruzione. La violenza (della guerriglia, dei paramilitari, del narcotraffico...) ha prodotto lo spostamento di tanta popolazione (si parla di 20 milioni) dai paesi, dalla campagna alle grandi città (Bogotá ha 8 milioni di abitanti) e questi "desplazados" (molti senza niente) si rifugiano nelle periferie delle città. Qui nella periferia è dove noi Pavoniani (2 italiani, 2 spagnoli, 1 colombiano) svolgiamo la nostra missione. Tutti i giorni siamo a contatto con problemi famigliari di povertà economica e morale.

Durante questi venti anni la mia attività è stata nel campo pastorale come parroco per 10 anni e poi collaboratore in parrocchia, come formatore dei novizi e dei giovani religiosi colombiani. Nel campo sociale, con un gruppo di laici, abbiamo formato la Fondazione "Lodovico Pavoni".

Questa fondazione si incarica del "Centro juvenil" di Villavicencio dedicato alla promozione umana e cristiana dei giovani e delle famiglie del settore.

A Bogotá, invece, aiutiamo le famiglie, soprattutto madri capo-famiglia, per la formazione e promozione dei figli. Abbiamo scelto di inserirci il più possibile nella realtà dove viviamo con uno stile di vita semplice ed austero, accompagnando la gente nella loro situazione concreta.

In questa missione ho offerto al Signore la mia disponibilità, la mia fede, le mie capacità. Allo stesso tempo ho ricevuto molto, imparando dalla religiosità, la fede e la collaborazione di tante persone che ho incontrato.

Ringrazio il Signore per il dono che mi ha fatto della chiamata alla vita religiosa (50 anni), del sacerdozio (44 anni) e di avermi concesso questi anni di missione qui in Colombia.



Ringrazio tutta la mia famiglia che sempre mi ha appoggiato e accompagnato in tutti i modi con grande affetto.

Ringrazio tutti voi delle comunità parrocchiali di Viadana, Malpaga e Calvisano che mi accompagnate sempre con la preghiera e anche con l'aiuto economico.

Continuiamo uniti nella preghiera.

Con "cariño" p. Vittorio Vitali

16 ottobre: Canonizzazione del Beato Lodovico Pavoni



Sarà santo Lodovico Pavoni, prete e patriota, precursore delle scuole professionali e di una serie di riforme nel mondo del lavoro che hanno anticipato anche la dottrina sociale della Chiesa. Morì nell'aprile del 1849, durante l'insurrezione contro gli Austriaci (le Dieci Giornate di Brescia) per salvare i suoi ragazzi. Il Papa ha autorizzato la Congregazione per le cause dei santi a promulgare il decreto riguardante un miracolo attribuito alla sua intercessione. Nel 2002 era stato proclamato Beato. Nato a Brescia nel 1784, si rivelò subito un ragazzo vivace e geniale, sensibile ai problemi sociali. Fondò la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata che apparve così audace e nuova (i "frati-operai") da creare molte perplessità. Organizzò un modello di istruzione e di avviamento al lavoro anticipando le scuole professionali e introdusse, mezzo secolo prima della Rerum Novarum, riforme come la dignità, salario familiare, assistenza nelle malattie, licenziamento solo per giusta causa e con preavviso.

La principale caratteristica che distingue questa congregazione rispetto ad altre è il forte legame che, nonostante lo scorrere degli anni, mantiene uniti gli ex allievi nel sostenere progetti benefici.

GRUPPO VIVO - Centro Parrocchiale di Viadana-Calvisano

INCONTRI DI FORMAZIONE CULTURALE E SOCIALE PER LA TERZA ETA'
ORATORIO DI VIADANA: dalle ore 15.00 alle ore 17.30

AUTUNNO 2016

- Giovedì 15 Settembre: Accoglienza. Incontro con l'assessore e l'assistente sociale
- Giovedì 22 Settembre: Cos'è e cosa fa il "Punto Comunità" di Calvisano
- Giovedì 29 Settembre: Gita di una giornata -Venezia e isole della laguna
- Giovedì 6 Ottobre: In preparazione alla II° di Ottobre S. Messa e Castagnata
- Giovedì 13 Ottobre: Incontro con il prof. Prof. Italo Rossi argomento da stabilire
- Giovedì 20 Ottobre: Visita guidata al castello "Mina della Scala" di Casteldidone
- Giovedì 27 Ottobre: Le spezie per cibarsi e per curarsi
- Giovedì 3 Novembre: Pomeriggio musicale con "i 2BB del liscio"
- Giovedì 10 Novembre: Gita pomeridiana: Visita guidata al "Palazzo Torri" di Nigoline
- Giovedì 17 Novembre: incontro con il medico (problemi dell'udito)
- Giovedì 24 Novembre: Incontro con la prof. Antonella Busseni
- Giovedì 1 Dicembre: Incontro con Don Bruno
- Giovedì 15 Dicembre: Tombolata Natalizia ospiti dell'oratorio di Malpaga
- Giovedì 22 Dicembre: Visita a un Presepio a Manerba del Garda e cena in Oratorio

Servizio Trasporti: a cura della società " Rugby Calvisano" in collaborazione con l'amministrazione comunale

- CALVISANO: ore 14.30 Scuole elementari - Via Dante incrocio via Donatori di sangue
Parceggio Family Market - Via Apollonio n° 7
ore 14,38 Via Raffaello Sanzio incrocio via Romanino - Caserma Carabinieri
- MALPAGA: ore 14,35 Via Giacomo Puccini - Sagrato della Chiesa

- PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: Rossi Lina tel. 030-968330 - 3386141266
- Galleri Agostino tel. 030-968346 - 3312446870
- Binosi Luciano tel. 030-968367 - 3338446310
- Savio Paolo tel. 030-9686248 - 3466171147

Per ragioni organizzative il programma potrebbe subire delle variazioni.

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

DA UN ANNO FRA NOI

Per definire un sacerdote come vero pastore e buon samaritano, Papa Francesco usa tre "no" per cesellarne il modello ideale: "no" all'attaccamento al denaro, "no" all'incapacità di scorgere il volto di Cristo in ogni fratello, "no" al sacerdote-giudice, perché Dio non si stanca mai di perdonare. Difficile non cogliere in questo invito, quasi in filigrana, il profilo spirituale e l'operato del nostro parroco, da un anno in mezzo a noi. Ci confortano la sua passione e dedizione ai giovani, l'impegno per i deboli, l'affettuosa vicinanza ai malati e conforto ai morenti, le sue omelie profonde che ci aiutano nel rafforzare la nostra fede, la sua cordialità un po' ruvida, ma sincera, la preghiera che armoniosamente coniuga con l'azione. Grazie Signore per avercelo "mandato" e ti preghiamo perché operi fra noi per molti anni ancora.

SULLA VIA FRANCIGENA

Due nostri concittadini, Luciano Treccani e Giuseppe Capra, insieme all'amico danese Bent Andersen, in bicicletta hanno macinato in una settimana 723 km, ripercorrendo la via Francigena in direzione della "Città Eterna", non sono propriamente giovani, ma giovanili, sì, e con tante energie e voglia di conoscere. Con lo spirito dei pellegrini, nell'elogio delle lentezze del viaggio, godendo delle bellezze naturali ed artistiche ed assaporando ottimi piatti, attraverso paesaggi pittoreschi e città d'arte: Siena, Monteriggioni, Viterbo... fino all'ingresso in San Pietro per ricevere il "testimonium". Ci complimentiamo con loro per questa avventura bellissima "pur tra lo scetticismo dei figli e le preoccupazioni e paure delle mogli".

UN AMORE PIU' GRANDE

E' un gesto talmente forte ed eloquente nella sua purezza e gratuità da lasciare un segno profondo nelle coscienze. Il Vescovo cristiano di Palai, in India, Mar Jacob Muricken, ha donato un proprio rene a Suraj, un giovane indù gravemente malato ed in pericolo di vita. Un segno che suscita anche perplessità in un Paese che ha visto persecuzioni e stragi da parte degli estremisti indù contro i cristiani. Dice che c'è un amore più grande, quello insegnato e vissuto da Gesù e testimoniato da coloro che hanno il coraggio di seguirlo. Salvezza per il giovane Suraj, ma anche un segno di riconciliazione per l'India intera.

SUMMER CARD

E' stata una valida proposta dell'Amministrazione Comunale, quest'estate, la tessera "Summer Card" per agevolare le famiglie nell'usufruire delle attività estive per i figli nella fascia "3-18 anni". Corrispondente ad un buono sconto di 25 euro sulla tassa di iscrizione per chi aveva iscritto un figlio a due attività oppure due figli, oppure con un reddito inferiore a 8.300 euro. Grazie all'impegno di tanti è stato possibile un ventaglio di bellis-

sime proposte atte a soddisfare qualsiasi esigenza: il Grest Parrocchiale a Calvisano, il Crev a Viadana, School of Rock 6, la Locomotiva dei piccoli alla scuola Bonaldi, la Locomotiva dei ragazzi nei locali della Stazione ferroviaria, la new entry "Sportiva-mente" itinerante tra sala polivalente, oratorio e campi da rugby.

L'OMBRA DI ERODE

"Volevano guardare il cielo, non raggiungerlo..." Stava scritto su un cartoncino accanto ad un mazzo di fiori sul luogo della strage di tanti bambini, che a Nizza sulla Promenade des Anglais, insieme ai genitori, ai nonni guardavano stupiti il cielo colorarsi di fuochi d'artificio in una serata di festa. Ottantaquattro persone falciate come birilli. Questo luogo, uno dei golfi più pittoreschi del mondo, è conosciuto anche come la "baia degli angeli" a motivo degli angeli marini, piccoli squali inoffensivi che ne popolano le acque. D'ora in poi, la baia a buon diritto prenderà il nome dai suoi "veri" angeli, illuminati, dopo tanto dolore, da una Luce più forte di quella del sole.

POESIE

Sono state le delicate compagne dell'estate, una carezza nella solitudine del cuore: sono le bellissime poesie di Adriana Pari Cinquina, raccolte in un testo denso di emozioni che vibrano nel profondo: "Poesie...con amore". Sono versi chiari e limpidi, ora velati di malinconia e tristezza, ora illuminati da un gioioso sorriso. Ti consegnano una serenità di fondo ed anche nel dolore ti portano più ad un'accettazione che alla rassegnazione. Un verseggiare spontaneo che sgorga da sentimenti profondi e puri legati dal filo rosso dell'amore. Ci congratuliamo con la brava autrice e la ringraziamo per questi frammenti di luce.

L'EVENTO DELL'ESTATE

Oltre un milione e duecentomila turisti, dal 18 giugno al 3 luglio, hanno passeggiato sui "FLOATING PIERS" i moli galleggianti installati sul lago d'Iseo fra Sulzano, Montisola e L'isola di San Paolo. Visti dall'alto: quattro km e mezzo di strisce arancioni che ridisegnano il lago. Visti dal basso: una passerella che dà l'emozionante sensazione di camminare sull'acqua, un percorso pedonale realizzato utilizzando 70.000 metri quadri di tessuto giallo-arancione, sostenuti da un sistema modulare di pontili galleggianti formato da 200.000 cubi in polietilene ad alta densità.

Il progetto è dell'artista bulgaro Christo Vladimirov Yavachev, residente a New York, che già negli anni '70 tracciava i primi abbozzi di moli galleggianti. Inizialmente pensava di realizzarli sul Rio della Plata in Argentina o nella baia di Tokio, ma il progetto non era stato accettato. Ci sono voluti quarant'anni e nuove e sofisticate tecnologie per realizzarli sul lago d'Iseo.

LAUREA

Congratulazioni vivissime a Marco Lasagna che il 18 luglio, presso l'Università degli Studi di Brescia, ha brillantemente conseguito la laurea magistrale in "Management Curriculum Finanza" con la tesi: "La carenza degli investimenti infrastrutturali in Italia ed il projet financing". Relatore il prof. Enrico Marelli, correlatore il prof. Alberto Falini. Valutazione 107/110.

DIVERSO SGUARDO

La Chiesa di S. Maria della Rosa che, per motivi di sicurezza, sostituisce nelle celebrazioni liturgiche la nostra Parrocchiale, è uno scrigno di tesori d'arte e di fede. Eppure ci voleva uno sguardo nuovo per cogliere, in sintesi, un forte richiamo evangelico che ci riguarda personalmente. Quante volte ricorre in queste immagini la Madonna con il Bambino, "Maria - ci fa notare don Tarcisio - ci "mostra" nel silenzio Gesù." Anche noi dobbiamo mostrare Gesù, non a parole, ma con fatti concreti nella nostra vita quotidiana. "E quante raffigurazioni della Passione di Cristo..." Passione che ci parla di amore infinito, che include il nostro impegno e testimonianza, per non essere, come spesso ripete papa Francesco, "cristiani da pasticceria".

GITA-PELLEGRINAGGIO

Inizia domenica 4 settembre alle ore 6 la gita-pellegrinaggio giubilare che ci porterà all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore ed a Siena, accompagnati dall'instancabile don Tarcisio. In tarda mattinata eccoci all'Abbazia, casa madre dell'ordine Benedettino degli Olivetani, immersa nel mistico raccoglimento di un bosco di querce, cipressi, ulivi. Dopo La Santa Messa celebrata dall'Abate generale nella splendida chiesa, visitiamo il Chiostro Grande sulle cui pareti ammiriamo gli affreschi dedicati alla vita di San Benedetto. Salutiamo calorosamente Davide Maccarini che è qui da un anno ed ora ha cominciato il periodo di noviziato scegliendo il nome di don Amedeo Maria. Dopo il pranzo, partenza per Siena. Nella chiesa di san Domenico sostiamo in preghiera presso l'altare della cappella di Santa Caterina, con un tabernacolo marmoreo contenente la testa della Santa. Nel duomo, una delle cattedrali più prestigiose e ricche del mondo, ci soffermiamo per la preghiera giubilare. Piazza del Campo si offre al nostro stupore nella sua superba bellezza con la forma originalissima a valva di conchiglia. Sullo sfondo, circondato da una corona di edifici, sorge il maestoso Palazzo Pubblico con la Torre del Mangia nella sua linea esile e purissima. In questa piazza si disputa il Palio, corsa con cavalli, delle 17 contrade, il 2 luglio ed il 16 agosto: quest'anno ha vinto la Contrada della Lupa entrambe le manifestazioni con lo stesso cavallo e lo stesso fantino; non accadeva dal 1933. Si riparte stanchi, ma contenti per una giornata generosa di bellezze, spiritualità ed emozioni.

CENNI DI STORIA LOCALE

L'anniversario: i cento anni della scuola elementare di Calvisano

Nel mio ultimo volume, dal titolo "Calvisano e gli anni della Grande Guerra", ho dedicato l'intero capitolo 3 alla istruzione scolastica ed alla edificazione della scuola elementare del nostro paese. Da esso traggo alcuni brevi spunti, non senza invitare ad una lettura dell'intero elaborato.

Calvisano ha sempre creduto nell'importanza della scuola come mezzo di crescita.

È un "sentire" che porta con sé fin dal 1400-1500, sulla scia di quanto insegnato dai Padri Domenicani, che tanta storia contribuirono a realizzare nel paese. Ed anche agli inizi del 1900 questa sensibilità si venne concretizzando nella edificazione di alcuni edifici destinati a scuola elementare. Relativamente al centro, a partire dal 1910 si realizzò che la cosa migliore da farsi fosse edificare un edificio totalmente nuovo. L'avvento della legge governativa per l'istruzione elementare N° 417, datata 4.06.1911, aiutò il paese a perseguire in questa decisione. Essa, all'art. 25 stabiliva che, per i mutui concessi ai Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati all'erezione di fabbricati scolastici, lo Stato assumesse di pagare per intero gli interessi. Ai Comuni quindi non rimaneva che pagare una quota annua ad estinzione del solo capitale per il periodo di durata del mutuo. E Calvisano ... "cavalcò" l'iniziativa.

Ci vollero però vari altri anni, e diversi disegni di variante, per arrivare alla effettiva edificazione della scuola. Ma allora, è facile porsi la domanda: a che anno risale l'edificio?

Documenti d'archivio dimostrano che la scuola tentò di funzionare anche durante la Grande Guerra. Altre informazioni si possono ricavare dai verbali della Giunta Comunale.

Leggo infatti che il 15 marzo 1915, discutendo sulle iscrizioni da apporre all'edificio, si decise di evitare qualsiasi frase ridondante e di "fare eseguire le sole parole Scuole Comunali". Quindi "ritenendo che sarebbe bene avere un recinto dove far divertire i bambini, ritenuto che una località adatta all'uopo sarebbe il resto del prato adoperato per il fabbricato scuole, si delibera di proporre al Consiglio tale deliberato togliendone l'affittanza concessa al Sig. Pinelli". (da questo momento, quindi, all'edificio sarà annesso l'attuale cortile)

In data 18 ottobre 1915 leggiamo che l'edificio "delle scuole nuove" manca ancora del collaudo (*mi viene facile dire che... i problemi di quegli anni sono, spesso, ancora i nostri problemi!*). La Giunta "sentita la minaccia dell'Impresario Savoldi (*Filippo*) costruttore del fabbricato scolastico, di chiudere le scuole perché l'Ing. non ha ancora presentato il collaudo, delibera di intimare al medesimo l'immediata presentazione sotto pena sua responsabilità".

In data 25.10.1915 il Sig. Ernesto Palazzuolo (Sindaco) "riferisce della proposta d'istituire una Scuola femminile di 4° e 5° in sostituzione di quella delle Monache che l'hanno sospesa. Si delibera di proporre al Consiglio".

Il Consiglio diede il suo assenso, tanto è vero che in data 20.11.1916 si legge di una risposta positiva dei Responsabili Scolastici circa l'apertura di dette classi "purché il Comune contribuisca alla spesa con lire 500". La giunta delibera "di accettare; delibera anche di far pratiche presso le Suore per avere i banchi e di aprire la Scuola il giorno 24 corrente. Sentito poi che il Comune di Milano vende banchi usati a lire 7 l'uno, si incarica il figlio del Segretario che trovasi a Milano, di visitarli e fare una relazione sul loro stato".

Il problema della necessità di provvedere al rinnovo degli arredi scolastici si presentò anche al termine della guerra, forse soprattutto a seguito dell'ospitalità che l'edificio dovette necessariamente dare alle milizie militari, che ...non lo trattarono benissimo. Si incaricò quindi il bidello di qualche riparazione, concedendogli "affitto annuo di pezzo di terra in fondo al cortile" ad uso orto. (Da fare vedere/visitare anche agli alunni? Probabilmente! Ed ecco quindi a quando poter far risalire l'idea stessa di "orto didattico")

Tutto quanto ho sin qui riportato, implica che la struttura è già terminata, almeno dal 1914. Nella stessa data ci si pone il problema di dove far effettuare la ricreazione ai ragazzi. E questo testimonia che l'anno scolastico 1914-1915 si sta svolgendo nella nuova scuola



Prospetto della scuola, progetto del 1910.

(le classi quinte femminili, in sostituzione di quelle cessate dalle suore, inizieranno a funzionare dal 1916, ma le altre sono già attive).

È vero: mancano ancora una serie di opere! Abbiamo visto, ad esempio, che il collaudo non è ancora stato fatto alla data del 18 ottobre 1915. Inoltre non sono ultimati alcuni lavori esterni, e la stradalità. Ma la scuola è già attiva nel 1914.

Se però intendiamo, come data da dare all'edificio, quella della consegna ufficiale da parte dei soprintendenti ai lavori, allora... le cose si modificano ulteriormente e dobbiamo cercare altra documentazione.

Nel merito non ho trovato relazioni di cerimonie ufficiali/inaugurazioni. Forse potrebbe essere reperita qualche informazione facendo una ricerca mirata. Ma certamente la guerra ed il momento incisero molto.

Il verbale del Consiglio Comunale del 14 Dicembre 1915 ci fornisce però un contributo che ritengo non di poco conto. Vado quindi a trascriverlo.

"14 Dicembre 1915 (presenti 12 consiglieri; assenti 8 di cui uno, il Conte Lechi, richiamato sotto le armi). Il Presidente espone che il fabbricato scolastico è stato completamente ultimato e l'Ingegnere Direttore dei Lavori ha proceduto alla liquidazione dell'opera. Dalla medesima risulta in lire 115.000 la spesa totale dell'erezione del fabbricato, sistemazione della strada che lo circonda e cortile, acquisto area, spese di progetto, assistenza e direzione dei Lavori. / Non potendo il Comune far fronte a tale maggior spesa con mezzi propri di bilancio è necessario fare richiesta allo Stato di un supplemento di mutuo di lire 15.000 a quello di lire 100.000 concesso con R. Decreto 22 Giugno 1911. /..."

A questo punto, detto tutto quanto di cui in precedenza, ma tenuto soprattutto conto dell'ultima informazione su riportata, viene spontanea la proposta di considerare il 1915 come anno da cui partire per celebrare gli anniversari della nostra Scuola Elementare, che quindi risulta ormai ...centenaria!

Mi piace rilevare allora che l'anno scolastico 2015-2016, appena conclusosi, avrebbe dovuto essere celebrato/annoverato come "anno centenario" dell'edificio della nostra scuola.

...si sa: le celebrazioni, al giorno d'oggi, sanno di antico e di retorica!

Ma nonostante questo... qualcosa è pur avvenuto!

Grazie ad una legge del 2014 (rifianziata negli anni successivi) dedicata al "ripristino del decoro degli edifici scolastici", definita comunemente come "scuole-belle", anche la nostra scuola, con propria domanda, ha potuto ottenere un finanziamento di circa 24.000 euro destinato alla ridipintura degli interni (aule, vani scala e corridoi). Ed il Comune ha provveduto ad un intervento di completamento dei lavori, per una ulteriore spesa di circa ulteriori 9.000 euro (cui sarebbero da aggiungere alcune ulteriori spese, effettuate in corso d'anno sulle strutture: pluviali, bagni, ri-catramatura di solette esterne...).

Ed è così che l'edificio, pur centenario, quasi magicamente "sa" oggi di nuovo (quasi, dai!).

L'apertura dell'anno scolastico 2016-2017 vedrà quindi, immagino con grande sorpresa degli alunni che a breve riprenderanno la frequenza, degnamente valorizzato un anniversario altrimenti pro-

Scuola dell'infanzia Bonaldi: 140 anni di storia nel cuore della nostra comunità

Il 17 Settembre 1876, con un regio decreto di Vittorio Emanuele II veniva istituito a Calvisano l'asilo d'infanzia. Il progetto aveva preso corpo nel corso dei mesi precedenti per iniziativa della contessa Giulia Lechi Malabajla di Canale che dispose l'elargizione di una cospicua somma, subito imitata da numerosi benefattori locali e dalla stessa Amministrazione Comunale.

L'asilo doveva occuparsi della crescita armonica ed integrale del bambino, con pratiche in grado di sviluppare la capacità di coordinazione e la manualità ed insegnamenti rivolti alla valorizzazione delle capacità intellettive e di socializzazione. L'attenzione agli aspetti educativi, e non alla sola assistenza dei piccoli, è testimoniata dal fatto che la maestra designata ad occuparsi dei bambini doveva essere munita della patente per l'insegnamento e, come si legge nei documenti, aveva il compito di "istruire ed educare i bambini coi metodi più recenti della scienza pedagogica". Anche l'ambiente aveva la sua importanza, infatti venne messa a disposizione dell'asilo "un'ampia stanza ...con porzione dell'annesso orto, onde serva qual luogo di ricreazione". I documenti d'archivio ci tramandano anche che vi era la presenza di numerosi volontari e volontarie del paese che a turno prestavano servizio presso l'asilo per assicurare la buona custodia dei bambini.

Agli inizi del Novecento anche nell'asilo di Calvisano vennero adottate le teorie e la prassi educativa messe a punto da Rosa e Carolina Agazzi (1866-1951), che avevano

dato vita al moderno asilo di Mompiano.

Nel 1911 per volere testamentario della benefattrice Rachele Lorandi avvennero alcuni importanti cambiamenti: le suore canossiane assunsero la direzione dell'Ente Morale, garantendo la loro presenza fino agli anni '90; il parroco pro tempore entrò a far parte come membro di diritto della Commissione che amministrava l'Ente e, infine, questo venne intitolato in via permanente al defunto marito della signora Lorandi, Augusto Bonaldi.

Nel 1918 l'Amministrazione Comunale intraprese trattative per l'acquisto di un terreno sufficientemente ampio e vicino all'abitato. L'area destinata alla costruzione del nuovo edificio dell'asilo venne definitivamente acquistata e vincolata al Comune nel 1924. L'attuale Scuola dell'Infanzia ha ancora sede nel medesimo edificio ampliato e ristrutturato.

Per arrivare alla storia più recente, nel 1996, la Regione Lombardia ha conferito all'Ente la personalità giuridica di diritto privato e, nel corso dell'anno 2000, l'Ente ha effettuato la richiesta di parificazione, ottenendo lo status di scuola dell'Infanzia paritaria rilasciato dalle autorità ministeriali.

Quest'anno ci apprestiamo a celebrare il 140° anniversario di fondazione della nostra scuola.

Un evento importante, da celebrare con solennità per rendere onore ad un'istituzione così significativa per la nostra Comunità e per ricordare tante persone che, con lungimiranza, in un tempo in cui persino la

scuola dell'obbligo muoveva i primi passi, intuirono l'importanza di educare i bambini fin dalla più tenera età, accudirli nei loro bisogni e rispondere alle esigenze delle famiglie.

Desideriamo valorizzare questo appuntamento attraverso una serie di iniziative che vedranno coinvolti i bambini e le insegnanti, così come i genitori, le famiglie, la comunità e le istituzioni locali e provinciali.

I festeggiamenti si sono aperti lo scorso 3 settembre quando, in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico, abbiamo inaugurato la Sezione Primavera, un servizio tutto nuovo dedicato ai bambini fra i 24 e i 36 mesi che svolgerà la propria attività negli spazi realizzati durante l'estate grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale; Don Tarcisio ha impartito la benedizione ai bambini e a tutto il personale della scuola, così come ai locali che, sempre durante il periodo estivo, sono stati rinnovati attraverso la tinteggiatura effettuata dai genitori.

Tra il 28 e il 30 ottobre vi saranno i principali appuntamenti:

28 ottobre, ore 20,30: "LA NOSTRA SCUOLA NEL CUORE DELLA COMUNITÀ", cenni storici, testimonianze, proiezione di un filmato;

29 ottobre, ore 9,00: "UNA SCUOLA DI VALORE E DI VALORI: INNOVAZIONE, INCLUSIONE, PARTECIPAZIONE", convegno pedagogico con il patrocinio Adasm;

29 ottobre, ore 18,30: SANTA MESSA comunitaria alla presenza del delegato del Vescovo per l'Adasm;

29 ottobre, ore 19,30: INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI DOCUMENTAZIONE STORICA, con fonti d'archivio e fotografie d'epoca, a cura del gruppo fotografico Bradelle;

30 ottobre, ore 12,00: SPIEDO COMUNITARIO PER LE FAMIGLIE, organizzato da genitori, con animazione e giochi per i bambini.

L.T.

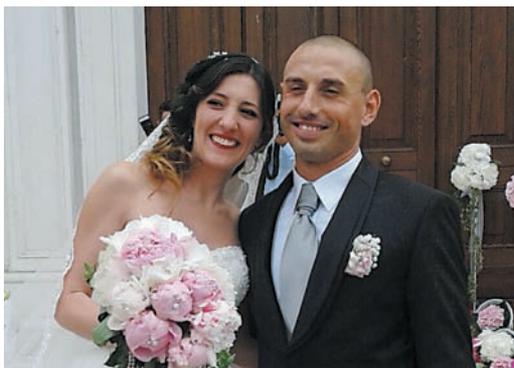
Matrimoni



2 - Gavazzi Andrea con Migliorati Alice



3 - Zoni Massimo con Lonardi Samanta



4 - Moro Alberto con Ferrari Stefania



5 - Paratico Giorgio con Gagliardi Caterina

50° anniversario di matrimonio



16 aprile 2016 - Boselli Silvano e Manenti Noemi. Congratulazioni vivissime a Noemi e Silvano per il felice traguardo raggiunto (e sentite scuse per l'errore riportato sulla precedente pubblicazione)

Solitamente l'uscita del Bollettino Parrocchiale desta attesa e curiosità perché offre uno sguardo d'insieme alla vita della Parrocchia.

E' una piccola comunità quella di Malpaga, che sa ancora vivere i momenti di gioia così come quelli di dolore stringendosi insieme gli uni agli altri quale piccola parrocchia sì, ma soprattutto come una grande famiglia. Quest'anno hanno frequentato il Catechismo 28 bambini dalla prima elementare alla terza media, più un gruppetto di adolescenti accompagnati dai catechisti Maddalena, Lucia, Manuela, e Franco con alcuni giovani assistenti. Il consiglio pastorale che collabora con il parroco è composto da Bellini Franco, Bellini Silvia, Beltramini Sonia, Ferrari Giorgio, Magli Fabrizio, Magli Mariangela, Pancera Silvia, Porrini Cesare, Scarpella Monica, Solazzi Mario, Vignoni Cristina, mentre il Consiglio Affari Economici è costituito da Ceretti Clemente, Gervasi Natale, Magli Mariangela e Pagliari Elisa. Le celebrazioni delle Messe Solenni vengono stupendamente accompagnate dal Coro Parrocchiale Santa Maria della Rosa magistralmente guidato dalla Maestra Delia Beffa. Dodici convinti chierichetti svolgono seriamente il servizio del piccolo clero. Le attività dell'Oratorio sono realizzabili grazie al sostegno dei genitori volontari che, a turno, si alternano per il servizio al bar ed alle pulizie dell'oratorio e delle aule mentre il decoro della chiesa impegna altrettante persone disponibili, in particolare la Signora Erminia. La tenuta del verde del parco giochi e del campo di calcio sarebbe "missione impossibile" se non ci fosse un papà instancabile come Elio. L'oratorio, il campo di calcio ed il salone parrocchiale-teatro possono essere utilizzati anche da privati per compleanni e altre ricorrenze con la supervisione di una persona di fiducia. Durante l'anno vengono programmate particolari giornate di festa con pranzi o cene a cura dei Cacciatori di Malpaga, sempre pronti a mettersi a disposizione per i bisogni della Parrocchia. Attraverso il Bollettino è l'occasione adatta per ringraziare tutti questi indispensabili volontari che, con senso di corresponsabilità, offrono costantemente il loro tempo libero per aiutare la Parrocchia.



“Suoni questa ‘campanina’ per spronarci ad una vita di comunità, dove la serenità e la pace sia di casa”

Verbale del Consiglio Pastorale del 7 luglio 2016

Alle ore 20:30 si è riunito il CPP con il seguente ordine del giorno:

Situazione del tetto della Chiesa - Nomina ulteriori membri del CPAE - Andamento comunità parrocchiale - Varie ed eventuali
Discussione

- 1 - Il consiglio ha valutato i preventivi sull'analisi del tetto decidendo di dare il via all'analisi con la società StartApp srl che si occuperà nel mese di luglio e agosto di fare le misurazioni e valutazioni richieste. Nel frattempo, per precauzione, le funzioni verranno celebrate nel salone.
- 2 - Sono state presentate le candidature per due membri aggiuntivi del Consiglio Affari Economici che verranno contattati per la disponibilità.
- 3 - Sono state discusse le iniziative estive, gli orari delle messe e le necessità della parrocchia.
Da settembre il magistero per i catechisti verrà fatto insieme al gruppo di Calvisano, magari alternando le sedi, anche i genitori per la catechesi si uniranno ai gruppi di Calvisano. Il gruppo giovani continuerà a riunirsi in parrocchia ma creando una collaborazione col gruppo di Calvisano per la condivisione di esperienze.

(Pancera Silvia)

25 settembre: Oratorio in festa (27-9-1986 / 25-9-2016)

Nel 30° anniversario dell'inaugurazione dell'Oratorio, la Comunità vive una giornata piena di gioia e di festa. E' la giusta occasione per riflettere sui sacrifici e le fatiche, sui valori e le speranze che hanno ispirato i nostri nonni e genitori nel voler costruire, anche con le proprie mani, il Centro Giovanile ed il Parco Giochi: un'area dedicata a tutta la Comunità. E' con questo spirito che noi, anche per chi ci ha preceduti, oggi dobbiamo alimentare l'amore per la nostra Parrocchia.

DOMENICA 25 SETTEMBRE ore 9.30 S. Messa di inizio Anno Catechistico presso il Parco Giochi dell'Oratorio, (in Chiesa in caso di pioggia), a seguire aperitivo, nel pomeriggio CACCIA AL TESORO PER TUTTE LE FAMIGLIE

“Don Giovanni Girelli fece il suo ingresso in Parrocchia il 10/11/1984. Fin dai primi mesi colse l'esigenza, specialmente da parte dei ragazzi e dei giovani, di creare un centro giovanile, perché fosse il luogo ove la gioventù, soprattutto, potesse incontrarsi. Il Circolo PAOLO VI, neocostituita Associazione ANSPI, fu di grande aiuto, dal punto di vista aggregativo ma soprattutto economico, per realizzare la costruzione del Centro Giovanile. Quasi tutte le famiglie parteciparono con offerte mensili e con manodopera di lavoro nel tempo libero, addirittura alcune misero a disposizione capitali senza interessi. Nell'aprile 1986, l'inizio dei lavori comportò la realizzazione di un primo lotto, cioè la struttura globale, il bar ed i servizi (poiché la piccola sala adibita a ritrovo, inaugurata nel 1971 da Don Marcello Casari e Don Angelo Bertolini, era ormai divenuta inagibile). L'inaugurazione avvenne il 27 settembre 1986 con la celebrazione della messa ed il taglio del nastro, alla presenza del provicario Mons. Gianni Capra.”

(tratto dal libro “Malpaga nei secoli” di Virginio Prandini)



Solemnità Domenica Terza di Ottobre 1971. Inaugurazione del primo Ritrovo Giovanile Don Angelo Bertolini, Don Marcello Casari e Monsignor Angelo Fiorini.



27 settembre 1986. Inaugurazione dell'Oratorio Don Giovanni Girelli, Mons. Gianni Capra.



Padre Mario Bellini missionario in Argentina prima Messa 17/12/1966.



Padre Vittorio Vitali, Sacerdote Pavoniano. Prima Messa a Malpaga 25 Giugno 1972.

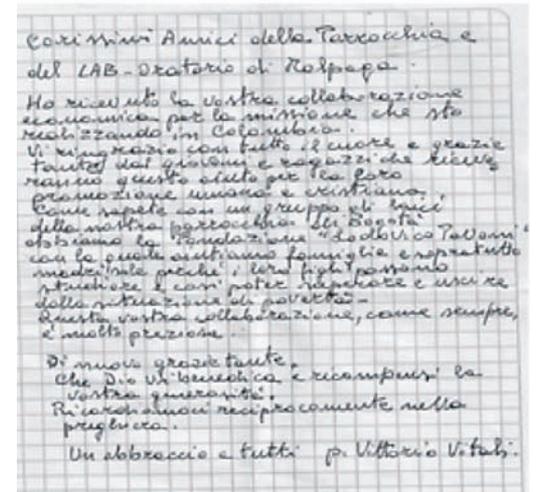
Nel mese di Giugno la Parrocchia ha salutato Padre Mario Bellini e Padre Vittorio Vitali, in partenza nuovamente per la loro missione in Argentina ed in Colombia:

Carissimi Padre Mario e Padre Vittorio, è stato bello averVi avuti qui tra noi anche se per così poco tempo; noi continueremo a ricordarVi nella preghiera restando così uniti nel nome di Signore nostro Gesù Cristo.

«Grazie Padre Mario e Padre Vittorio per la Vostra coraggiosa perseverante testimonianza: Vi affidiamo alla protezione di nostra Madre Maria Santissima, certi della Sua presenza nel Vostro cammino di missionari, come segno luminoso che splende da ben 500 anni nella nostra Parrocchia, ed alla protezione del nostro Patrono San Paolo, che da persecutore è stato trasformato in vero Testimone di Dio».

Promemoria per i lavoretti

Rinnoviamo l'invito a partecipare al LAB-ORATORIO. Il tutto verrà messo in vendita alla bancarella Natalizia per le missioni di Padre Mario Bellini, Padre Vittorio Vitali e per il rinnovo delle adozioni a distanza "Centro Aiuti per l'Etiopia".
PROSSIMO APPUNTAMENTO:
 DOMENICA 6 novembre dalle ore 15,30. Vi aspettiamo.



ISCRIZIONI CATECHISMO		IN ORATORIO				
DOMENICA 11/09/2016	Dalle h. 16.30 alle h.18.00	Con Don Tarcisio				
DOMENICA 18/09/2016	Dalle h. 10.30 alle h. 11.30	Con Maddalena Treccani				
CATECHISMO:	GIORNO INCONTRO		CATECHISTA	ASSISTENTI		
ICFR2 (2°-3° element)	DOMENICA DAL 2/10/16	h. 10.30-11.30	MADDALENA TRECCANI	REBECCA MULAZZI	MATILDE MARINI	
ICFR4 (4° element)	VENERDI' DAL 30/09/16	h. 15.00-16.00	LUCIA MAGLI	ELISA ROSSINI	AURORA LORENZI	
ICFR6 (5° elem-1° media)	VENERDI' DAL 30/09/16	h. 15.00-16.00	MANUELA LORENZI	CHIARA GERVASI	CRISTINA VIGNONI	
ICFR7 (2°-3° media)	VENERDI' DAL 30/09/16	h. 15.00-16.00	FRANCO BELLINI	MATTIA LORENZI	LORENZO MARINI	
ADOLESCENTI	da concordare con i ragazzi	Orario serale	FRANCO BELLINI			

Quest'anno a catechismo affronteremo il tema proposto dalla diocesi di Brescia "L'ho incontrato, non c'è amore più grande" alla luce anche della testimonianza offertaci da SANTA MADRE TERESA DI CALCUTTA. Domenica 4 settembre la piccola suora di origini albanesi è stata proclamata "santa" e "patrona" del volontariato.

PER LEI, QUAL E'...

(da un'intervista a Madre Teresa)

Il giorno più bello?

OGGI, perché posso ancora riempirlo d'amore.

La persona più importante?

E' quella con cui sto parlando.

L'origine di tutti i mali?

L'egoismo, ne sono sicura.

La distrazione più bella?

Il lavoro, perché mi riempie di gioia, mentre do un po' di gioia agli altri.

I migliori professori?

I BAMBINI, perché non hanno maschere.

Il segreto della felicità?

Far del bene a tutti..., sempre.

La persona più pericolosa?

E' la persona falsa, perché non sai chi hai di fronte.

Il sentimento più disastroso?

Il rancore, perché può farti compiere qualsiasi follia.

Il regalo più bello?

E' il perdono, perché rende felice chi lo dà e chi lo riceve.

La protezione più efficace?

E' il sorriso, perché disarmo.

La migliore medicina?

E' l'ottimismo, perché cura tutte le malattie.

La cosa più indispensabile?

E' la famiglia, sì, è la famiglia.



Non dimenticate che il dono più grande che un padre possa fare ai propri figli è amare la loro madre e il dono più grande che una madre possa fare ai propri figli è amare il loro padre. L'esperienza me lo grida ogni giorno. La più bella cosa del mondo? E' l'amore, perché Dio è Amore.

IL CORO SANTA MARIA DELLA ROSA, guidato dalla Maestra Delia Beffa, è motivo di ulteriore orgoglio per la comunità di Malpaga. Siamo tutti invitati ad assistere al Concerto del 18 Settembre alle 20.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Visano: il nostro Coro non potrà che dare lustro alle varie iniziative in programma per "VISANO IN FIERA". Una serata che, come sempre, il nostro bravissimo Coro renderà indimenticabile.

2 ottobre 2016: SS. Angeli Custodi e Festa dei Nonni

"La Comunità è ancora in festa. Nella giornata voluta da Papa Francesco, vogliamo ringraziare il Signore per il dono dei nonni. Vogliamo dir loro grazie per tutte le opere che svolgono all'interno delle nostre famiglie, soprattutto quando si prendono cura dei nipoti, ai quali sanno trasmettere non solo tenerezza ed amore, ma tante esperienze di vita, tanti valori che oggi vanno scomparendo, tanta saggezza nei consigli. Vogliamo ricordarli sempre nelle no-

stre preghiere come veri angeli custodi delle famiglie perché il Signore dia loro lunga vita e serenità".

La Comunità di Malpaga invita tutti i nonni per festeggiare insieme la loro giornata: domenica 2 Ottobre 2016 Santa Messa h. 9.30, a seguire aperitivo.

Tombolata h. 15.30 con merenda per tutti.

Solennità della Domenica Terza di Ottobre dedicata alla Madonna del Rosario

Come da antica tradizione per Malpaga la settimana della Terza Domenica di Ottobre è dedicata alla Solennità della Madonna del Rosario. Il programma liturgico e ricreativo è il seguente:

LUNEDI'	10/10	h. 20.00	S.Rosario animato dalla 2-3 elementare (Maddalena)
MARTEDI'	11/10	h. 20.00	S.Rosario animato dalla 4 elementare (Lucia)
MERCOLEDI'	12/10	h. 20.00	S.Rosario animato dalla 5 elementare/prima media (Manuela)
GIOVEDÌ	13/10	h. 20.00	S.Rosario animato dalla 2-3 media (Franco)
VENERDI'	14/10	h. 15.00	catechismo-confessioni
		h. 20.00	S.Rosario animato dai ragazzi delle superiori, a seguire Confessioni per tutti

DOMENICA 16/10 SANTA MESSA SOLENNE con la presenza della banda e processione, a seguire aperitivo per tutti in oratorio, apertura pesca beneficenza e dalle h. 14.30 GIOCHI e PALO DELLA CUCCAGNA.

(l'orario delle sante messe ed eventuali altre iniziative verranno comunicate a breve negli avvisi)

Domenica 19 Giugno si sono tenute le operazioni di voto relative al rinnovo del COMITATO DI PARTECIPAZIONE della frazione. I componenti eletti sono:

CANDRINA ENRICO, CANDRINA LUIGI, LORENZI GIAMPIETRO, MAGLI ANDREINO, MORA GRAZIANO, SCARPELLA RICCARDO (Presidente), SPEZZABALLI STEFANIA, TRECCANI IACHIR e ZORZI MARINO.

PROGRAMMA delle PROSSIME ATTIVITA' presso CENTRO SOCIALE COMITATO DONIZETTI di MALPAGA:

Lunedì-Giovedì alle h. 20,30 CORSO di BALLO LISCIO
alle h. 21,30 CORSO di BOOGIE WOOGIE in formazione

15-18 settembre XXVI Congresso Eucaristico Nazionale

L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro". Questo è il tema del Congresso che si colloca all'interno dell'anno giubilare che papa Francesco ha indetto per invitare i singoli e le comunità ad aprirsi in modo più convinto e generoso al dono della misericordia di Dio. Il Congresso Eucaristico è una tappa importante per lasciarci afferrare

da questo mistero, di cui l'Eucaristia è l'attuazione più alta: in un modo che vuole essere insieme contemplativo e operoso, vissuto nel raccoglimento della celebrazione ed espresso nell'apertura verso il mondo, in termini di autentica testimonianza. Lo sguardo rivolto alla misericordia di Dio è associato, infatti, al compito della missione della Chiesa, di cui l'Eucaristia è sorgente.

Chiesa Parrocchiale di Malpaga

Un focus è doveroso sulla chiesa parrocchiale "Santa Maria della Rosa" di Malpaga: anche essa ha evidenziato qualche problema, suscitando timori e preoccupazioni. Il neo parroco, don Tarcisio Capuzzi quindi, dopo essersi insediato il 14 maggio scorso, si è trovato a dover fare il punto della situazione. Un team di esperti del gruppo "Start Apps srl" di Brescia, guidato dall'ingegner Dario Paolo Benedetti, nel mese di agosto ha svolto alcuni studi (costo 10.500 euro), quando i fedeli erano stati fatti "traslocare" nell'attiguo salone per partecipare alle varie funzioni religiose. A preoccupare e catturare maggiormente l'attenzione dei tecnici sono state le crepe, presenti sulle volte e su alcune pareti. Servendosi pertanto di apparecchi e tecniche d'indagine all'avanguardia hanno cercato di capire la causa di queste "fessurazioni". Risposta? Durante l'esecuzione dei lavori di costruzione della chiesa, pare non sia stato ese-

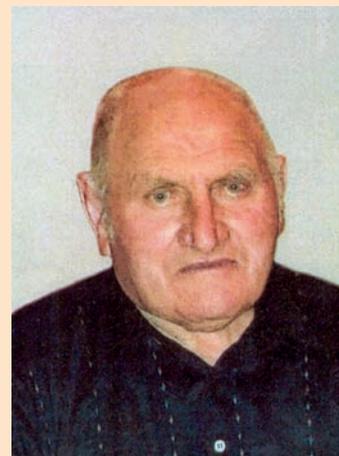
guito alla lettera il progetto iniziale: sulle carte sono infatti disegnate nel sottotetto capriate in legno dotate di tiranti metallici; questo accorgimento invece non è presente allo stato attuale. Senza nessun controbilanciamento al peso del tetto, le pareti laterali cominciano lentamente a "cedere": ecco spiegato il comparire delle crepe.

"È indubbio che in qualche modo bisognerà porvi rimedio - afferma don Tarcisio - per questo stiamo predisponendo una proposta d'intervento: si ipotizza l'installazione di catene trasversali collegate alle colonne per limitare i cedimenti orizzontali. I tecnici della Curia presenteranno tale proposta alla Sovrintendenza che valuterà e deciderà se e come intervenire. Dobbiamo quindi attendere le indicazioni della Sovrintendenza per procedere poi con la richiesta dei preventivi ed il computo previsionale dei costi."

**RICORDIAMO
INSIEME...**
*Rubrica dedicata
a coloro che ci hanno lasciato
in questi mesi per rinnovare
il ricordo e la preghiera per questi nostri
concittadini.*



**23 - Luciano Formentini
di anni 92**



**24 - Cesare Perlato
di anni 88**



**25 - Giuseppe Barcellandi
di anni 65**



**26 - Teresa Bresciani
ved. Solazzi di anni 74**



**27 - Paolo Bosio
di anni 68**



**28 - Renato Conti
di anni 77**



**29 - Cè Lorenzo
di anni 86**



**30 - Giulio Faldini
di anni 46 (Mezzane)**



**31 - Giuseppina Antonioli
di anni 81**



**32 - Anna Aloisio
di anni 88**

IN MEMORIA...



Claudio Buccella
25/08/2014 - 25/08/2016
*Sono passati due anni, ma il
ricordo di te rimane indelebile.
Manchi sempre, manchi tanto,
manchi ovunque. La tua famiglia.*



Rita Biasia
10/01/1951 - 20/07/1995
*Il tuo dolce ricordo è sempre vivo
nei nostri cuori. I tuoi cari.*



Maria Panigara
31/08/2008 - 31/08/2016
*Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano,
ma sono "ovunque noi siamo". (S. Agostino)*



Bruno Mori
09/07/2015 - 09/07/2016